

# Robot-chirurgo, i vantaggi per il paziente

Il primario di urologia Schips parla delle ricadute positive delle nuove tecniche di intervento



Il primario della clinica urologica Luigi Schips

► CHIETI

Interventi di chirurgia robotica avviati nell'ospedale Santissima Annunziata, una prima importante ricaduta è sulla mobilità passiva. «Prima per questi tipi di interventi i pazienti dovevano andare necessariamente fuori Asl e regione, oggi comincia a non essere più così», dice Luigi Schips. Il chirurgo, attualmente a capo dell'urologia teatina, oltre che da tempo di quella di Lanciano e Vasto, mette in risalto una delle ricadute della chirurgia robotica sull'offerta di salute locale e rilancia: «Pre-

sto contiamo di partire anche con la chirurgia del rene». Branca, quest'ultima, che ha visto l'esperto antesignano di interventi mininvasivi particolari, tant'è che nel 2009 è stato il primo in Europa a realizzare una procedura di nefrectomia parziale con un solo piccolissimo taglio di una parte del rene affetto da tumore. Il robot oggi in dotazione del Santissima Annunziata offre spiragli anche su questo versante. «Questo robot ha caratteristiche particolari», afferma Schips, «ha infatti una piattaforma single port, che permette in tecnica robotica di

fare quegli interventi di laparoscopia tradizionale di cui mi occupo da tempo. Inoltre ha una particolare tecnologia che ci permette di vedere in maniera molto definita e particolareggiata la vascolarizzazione dell'organo. Questo fattore è importante quando si parla di chirurgia conservativa del rene». Il primo intervento nel Santissima Annunziata è stato però sulla prostata. «Oggi la principale applicazione del robot è per la prostatectomia radicale, ossia l'asportazione della prostata», spiega il chirurgo. Oltre ad avere una ricaduta po-

sitiva sui tempi di ripresa del paziente, tanto che una volta rodato la tecnica nell'ospedale teatino sarà possibile dimettere dopo soli due giorni dall'intervento, ci sono altri aspetti da non sottovalutare. «L'intervento classico di prostatectomia radicale», continua Schips, «può portare a problematiche sotto l'aspetto dell'incontinenza e dell'impotenza. Il robot può presentare vantaggi anche in questo senso, con risultati più confortanti su entrambe le funzioni. Inoltre nell'intervento c'è ovviamente meno perdita di sangue». Il primo paziente operato da Schips in robotica è molisano, particolare che evidenzia come la robotica attiri anche pazienti da fuori regione. (s.b.)